

ADORAZIONE EUCARISTICA

A cura
dei seminaristi del Seminario
Regionale di Chieti

INTRODUZIONE

***Dal documento preparatorio e questionario:
I giovani, la fede e il discernimento vocazionale.***

Guida

Come tutte le cose importanti della vita, anche il discernimento vocazionale è un processo lungo, che si snoda nel tempo, durante il quale continuare a vigilare sulle indicazioni con cui il Signore precisa e specifica una vocazione che è squisitamente personale e irripetibile. [...] Il tempo è fondamentale per verificare l'orientamento effettivo della decisione presa. Come insegna ogni pagina del testo biblico, non vi è vocazione che non sia ordinata a una missione accolta con timore o con entusiasmo. Accogliere la missione implica la disponibilità di rischiare la propria vita e percorrere la via della croce, sulle orme di Gesù, che con decisione si mise in cammino verso Gerusalemme (cfr. Lc 9,51) per offrire la propria vita per l'umanità. Solo se la persona rinuncia a occupare il centro della scena con i propri bisogni si apre lo spazio per accogliere il progetto di Dio alla vita familiare, al ministero ordinato o alla vita consacrata, come pure per svolgere con rigore la propria professione e ricercare sinceramente il bene comune. In particolare nei luoghi dove la cultura è più profondamente segnata dall'individualismo, occorre verificare quanto le scelte siano dettate dalla ricerca della propria autorealizzazione narcisistica e quanto invece includano la disponibilità a vivere la propria esistenza nella logica del generoso dono di sé. Per questo il contatto con la povertà, la vulnerabilità e il bisogno rivestono grande importanza nei percorsi di discernimento vocazionale.

CANTO ED ESPOSIZIONE

I MOMENTO

Lettore vendi quello che hai e dàlo ai poveri... poi vieni e seguimi
(Mc 10,21)

Dagli atti dei «Martiri Cinesi»

Era circa l'ora quarta del pomeriggio: i tre presuli Gregorio Grassi, Francesco Fogolla e Antonino Fantosati, recitavano l'Ufficio Divino, gli altri si riposavano stanchi del lavoro, quando improvvisamente dalla parte opposta dell'atrio si udirono colpi di arma da fuoco, grida e lamenti di bambini e di donne. Le suore che erano più vicine, sentendo ciò, corsero dal padre Teodorico e tutti senza indugio si recarono dal vescovo Gregorio che così parlò loro: «Fratelli, questa è la nostra ora, inginocchiatevi vi darò l'assoluzione». E così diede loro l'assoluzione; poi egli stesso si inginocchiò in mezzo a loro e attese l'arrivo dei soldati che irrupero nella casa con violenza e urla selvagge. Restarono sorpresi al vedere le vittime genuflesse in silenzio; poi scagliatisi contro di loro, li legarono tirando colpi alla rinfusa e con le mani legate dietro le spalle li trascinarono fuori dalla casa. [...] Il Beato Cesidio ebbe il petto fraccassato, il corpo squarciato. E si abbatté al suolo. Allora furono tutti su di lui. Due soldati lo trapassarono con lance. Gli altri lo finirono con calci e bastoni. Testimoni oculari asseriscono che durante lo strazio che fecero al suo corpo non proferì lamento. Sempre sereno, col sorriso sulle labbra, il crocifisso stretto al petto raccomandava il suo spirito al Signore. Strano, impressionante contrasto tra quella folla di energumeni urlanti e il volto sorridente del giovane martire, che pregava con gli occhi fissi al Cielo. Allora qualcuno prese il petrolio, il liquido infiammabile che doveva servire e servì per dar fuoco alla residenza, e glielo versò addosso. Altri presero paglia e legna perché desse esca. Ci fu chi appiccò il fuoco che divampò furioso. Il corpo del beato martire - orribile a dirsi - ancora vivo si contrasse. Una gamba fu vista muoversi lentamente. Poi il fuoco attaccò le gambe, il corpo, le braccia; lambì il volto. L'avvolse tutto in un grande bagliore. La scena era straziante. Ma la folla eccitata dal sangue dell'innocente danzava intorno una sarabanda infernale.

SILENZIO

Per riflettere *«Sempre sereno, col sorriso sulle labbra, il crocifisso stretto al petto raccomandava il suo spirito al Signore». Siamo anche noi disposti a donarci nel nostro quotidiano verso i fratelli che incontriamo sul nostro cammino con la serenità e la libertà d'animo?*

Celebrante O Dio che vuoi la salvezza di tutti gli uomini e li chiami alla conoscenza della verità, per intercessione del beato martire Cesidio, concedi che tutte le genti conoscano te solo vero Dio e colui che hai mandato, Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

II MOMENTO

Lettore **fino ai confini della terra.**

Dal discorso di San Giovanni Paolo II ai vescovi della Conferenza Episcopale del Pacifico in visita «Ad Limina Apostolorum»

La storia dell'Evangelizzazione nei vostri Paesi non è lunga, ma è già ricca dei frutti della santità, della giustizia e della pace che solo il Vangelo può produrre. Voi siete testimoni dell'opera eroica dei missionari che hanno piantato il seme della fede nel cuore del vostro popolo. Sono gli uomini e le donne, sacerdoti e religiosi che, ascoltando la chiamata di Cristo e abbandonando ciò che era naturalmente loro, hanno portato questo messaggio ai popoli che voi rappresentate. Hanno predicato nel Suo nome e la loro predicazione non si è diffusa «soltanto nella parola, ma anche con potenza e con Spirito Santo e con profonda convinzione» (1 Ts 1, 5). Hanno predicato con la testimonianza della loro vita, alcuni anche con la propria morte. È soprattutto questo sacrificio, inserito nel mistero pasquale della morte e della risurrezione del Signore, ad aprire il cuore umano alla pace dello Spirito Santo. Ora sono necessari nuovi sviluppi nell'evangelizzazione, tuttavia i sacrifici dei primi missionari e in particolare di martiri come san Pietro Chanel e il Beato Diego de san Vitores non devono venir dimenticati.

SILENZIO

Per riflettere *«Sono gli uomini e le donne, sacerdoti e religiosi che, ascoltando la chiamata di Cristo e abbandonando ciò che era naturalmente loro, hanno portato questo messaggio ai popoli che voi rappresentate». Siamo certi di ascoltare la Parola del Signore che ci parla nel nostro cuore?*

Celebrante O Dio, che al tuo sacerdote san Pietro Chanel hai dato la grazia di coronare con il martirio l'annuncio missionario del Vangelo, concedi anche a noi, in questi giorni di gioia pasquale, di vivere pienamente il mistero di Cristo morto e risorto, per divenire testimoni della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

III MOMENTO

LETTORE

COME IL PADRE HA AMATO ME, IO HO AMATO VOI.

Rimanete nel mio amore (Gv 15,9) *Dalla Vita di San José Sánchez Del Río*

Josè, nato il 28 marzo 1913, a poco più di dieci anni già svolge un apostolato spicciolo in mezzo ai suoi compagni, insegnando loro a pregare e accompagnandoli in chiesa per adorare l'Eucaristia. Allo scoppio della "guerra cristera" combattuta dai cattolici messicani come reazione alle leggi antireligiose si arruolò alla battaglia, prima come aiutante campo poi come protagonista della vicenda!

"la vostra vita è più utile della mia". Non solo: con il suo fucile copre le spalle al generale fino a che gli restano colpi in canna. Questo era l'amore e lo zelo con il quale dava forza e coraggio ai combattenti ! in nome della fede e libertà religiosa.

Poco dopo, sul quel ragazzino, disarmato e appiedato, le truppe federali riescano facilmente a mettere le mani. Per colmo dello scherno lo rinchiudono nel battistero della sua chiesa, ormai ridotta a stalla ed a carcere dei "cristeros".

Dall'esterno lo sentono cantare e pregare ad alta voce, anche quando lo percuotono, lo seviziano e lo insultano. Non gli fanno alcun processo, perché sarebbe imbarazzante per i suoi carcerieri processare un ragazzo; tentano piuttosto di fargli rinnegare la fede promettendogli, oltre alla libertà, denaro a profusione, una brillante carriera militare, addirittura l'espatrio negli Stati Uniti: tutte offerte respinte con sdegno al grido di *"Viva Cristo Re, viva la Madonna di Guadalupe"*.

Il 10 febbraio, i soldati sfogano su di lui tutta la loro ferocia, spellandogli lentamente le piante dei piedi, facendolo camminare sul sale e trascinandolo senza scarpe su una strada selciata fino al cimitero, mentre il piccolo Josè, spintonato come Gesù sulla strada del calvario e ormai ridotto ad una maschera di sangue, continua a gridare la sua fede. Giunti al cimitero vorrebbero ucciderlo a pugnalate per non far rumore, ma il capo delle guardie dello spietato esercito massonico-comunista, esasperato dalla sua continua invocazione a Cristo Re, lo finisce con un colpo di pistola.

SILENZIO

Per riflettere *«Viva Cristo Re, viva la Madonna di Guadalupe». L'obbedienza di Cristo e la fedeltà di Maria sono esempio nella nostra esistenza?*

Celebrante Signore Dio, che hai conferito la palma del martirio a San José Sánchez del Río, di professare e difendere con il sangue la fede in Cristo il Re. concedici per sua intercessione la grazia di essere come lui, forti nella fede, sicuri nella speranza, e costante nella carità.
Per Cristo nostro Signore.

IV MOMENTO

Alleluia

«Io sono il buon Pastore», dice il Signore;

«conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me»

Alleluia Alleluia

Dal Vangelo secondo Matteo 9,35-38

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il Vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è grande, ma pochi sono gli operai. Pregate dunque il Signore della messe che mandi degli operai nella sua messe»

OMELIA

V MOMENTO

Intercessioni

Celebrante

La nostra preghiera si fa ora una e unica raccolta nel segno dell'unità della Chiesa che accoglie e si fa prossima dei problemi e delle realtà dei diversi continenti della terra.

Pregiamo insieme: Ascoltaci Signore.

Per il Continente delle Americhe, che lotta per la perequazione delle risorse materiali, perché scoprano Cristo come la perla preziosa e il tesoro che non trova tignola e ruggine. Preghiamo.

Per il continente dell'Europa, culla della civiltà cristiana. Perché attraverso l'esempio dei santi Patroni, riscopra le sue radici cristiane e lotti affinché si faccia «un solo ovile sotto un solo Pastore» secondo l'insegnamento del Maestro. Preghiamo.

Per i missionari in terra asiatica perché non si scoraggino di annunciare Cristo di fronte alle difficoltà politiche e sociali, e scoprano nella Croce di Cristo l'unico elemento di consolazione e di salvezza. Preghiamo.

Per il continente dell'Africa lacerato dalle guerre e dalla povertà estrema. Perché scopra in Cristo, Principe della Pace, l'unico vero Signore autore e perfezionatore della vita. Preghiamo.

Per il giovane continente dell'Oceania. Perché sia sempre attento alla voce del Maestro che chiama e invita tutti alla mensa del suo Regno. Preghiamo.

Per tutti i cristiani perché siano fedeli annunciatori della Parola non solo con parole ma con gesti significativi di carità vicendevole. Preghiamo.

Celebrante

O Padre, che hai mandato al mondo il Cristo, vera luce, effondi lo Spirito Santo, che sparga il seme della verità nel cuore degli uomini e li disponga all'obbedienza della fede, perché tutti i tuoi figli, rigenerati mediante il Battesimo, formino l'unico popolo della nuova alleanza. Per Cristo nostro Signore.

CANTO E BENEDIZIONE EUCARISTICA